

cresce i propri figli educandoli secondo le proprie convinzioni: ad esempio c'è chi crede che la religione sia semplicemente un fatto personale e soggettivo e pertanto non si preoccupa di tale educazione, chi ha le proprie "convinzioni assolute" e nell'educazione insiste su aspetti per esempio di politica, di sport, di diritto, di salute, di filosofia...

Come coppia che ha avuto il dono della fede, crediamo in nostro Signore Gesù Cristo e in tutto ciò che la chiesa cattolica ci propone e crediamo che questa sia la via che porta alla vera libertà. Una via che non esime dal dolore e dalla sofferenza ma che porta alla luce di una speranza che non ha confini. Tutto questo è ciò che abbiamo imparato ed amato fin da piccoli e, attraverso il catechismo e la nostra vita, chiediamo venga insegnato anche ai nostri figli. Ciò non significa certamente limitare la loro libertà, ma al contrario, in un mondo dove ci sono mille maestri che propongono le loro vie ricche di insidie e pericoli per la felicità umana, dare loro una possibilità in più per capire il senso profondo della vita. Da grandi faranno comunque le loro scelte ma avranno sempre dalla loro un insegnamento d'amore che qualunque cosa succeda non li abbandonerà mai." (Cristina e Danilo).

Ringraziamo i genitori per le loro riflessioni. Se la scelta dei loro cammini cristiani è così unica perché nata in famiglia, diventa condivisa quando si rivela come in queste ricche parole e nei gesti quotidiani della vita in parrocchia: silenziosi e visibili.

Camilla

A.S.D. San Galdino in pausa estiva

Domenica 12 giugno, durante la festa della Parrocchia, le giovani promesse della squadra di calcio dell'oratorio hanno giocato il torneo triangolare organizzato come chiusura della stagione sportiva. L'evento non poteva finire meglio, perché i ragazzi si sono aggiudicati il primo posto dopo un anno di impegno e soddisfazioni (e un degno quarto posto nel campionato invernale). Bravi loro e il mister Dario! Cogliamo l'occasione per annunciare che sono aperte le iscrizioni per la stagione sportiva 2016/17, anche per la squadra dei pulcini: non si perde mai tempo! Che la pausa estiva vi serva per ricaricarvi e dare sempre il meglio.

Tania



Piccola Storia della mia vocazione

Raccontare della mia vocazione mi mette un po' in imbarazzo: mi è stato chiesto questo e ben volentieri dirò qualcosa. 60 anni di vita consacrata e non sentirli!

Anzitutto la vocazione è mistero d'Amore, che viene da Gesù. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi. La mia vocazione è sbocciata nella famiglia, è cresciuta nella vita parrocchiale soprattutto in oratorio. Avevo 20 anni, piena di entusiasmo e capace di rischio, ormai mi ero innamorata di Gesù e del carisma palazzoliano che vedevo vissuto, in semplicità, letizia e generosità dalle nostre suore che vivevano a Provaglio d'Iseo, mio paese nativo. Certo il mio ambiente di lavoro, la filanda era il rovescio, circolava dentro la volgarità ed uno stile mondano pesante. Il Signore, però, mi ha chiamata a Lui più volte con piccoli segni: ad esempio la convinzione profonda che Gesù è la persona più importante e la frase evangelica che mi risuonava dentro con insistenza (e anche ora che sono vecchietta). "Dov'è il tuo tesoro, là è il tuo cuore". Come il sentire profondo che una famiglia, anche numerosa e bella come la mia, non mi bastava. Volevo con zelo giovanile, certo un po' ingenuo, fare del bene al mondo intero. Poi, nel trascorrere degli anni, mi sono resa conto che da Gesù ricevo tutto, e molto, anche attraverso le persone che ho incontrato nelle comunità e parrocchie. Ora sono a San Galdino con tante possibilità di bene. Ringrazio i Sacerdoti, le consorelle e tutti i Parrocchiani, sono felice di essere suora delle Poverelle. Grazie a Te Gesù, ai miei genitori Caterina e Pietro per avere collaborato con il Signore a darmi la vita fisica e contemporaneamente la fede. Grazie alla nostra congregazione, suore delle poverelle, che davvero amo. Il nostro carisma è bello, Evangelico, esigente e sempre attuale perché a servizio dell'Unico necessario, il Signore Gesù, ed i suoi poveri che ci sono sempre e ovunque. Approfitto per dire ai giovani: coraggio, se Gesù vi chiama, aprite il vostro cuore, fidatevi di Lui. E' il più bello tra i figli degli uomini.

E' sicura la sua fedeltà, il Suo Amore, la Sua Grazia. Che vogliamo di più? Incamminarci sulla strada di Gesù a servizio delle molte povertà di oggi è un'avventura interessante.

Grazie ai nostri Sacerdoti
alle consorelle
a tutti i parrocchiani

Suor Egizia

Avvisi

- **Lunedì 20 giugno** ore 20 ultimo incontro del consiglio pastorale. Inizio con momento conviviale e preghiera.
- Dal 26 giugno al 2 luglio** vacanza dei ragazzi a Champorcher in Val d'Aosta. Informarsi presso la parrocchia dell'orario di partenza e del necessario per la vacanza.
- Invitiamo le famiglie ad iscrivere i loro bambini per il catechismo del prossimo anno**, rivolgendosi a d. Augusto. Ricordiamo che il catechismo inizia con la seconda elementare.
- Sono aperte le iscrizioni per le squadre di calcio A. S. S. Galdino e per il corso di Danza, presso la segreteria della Parrocchia il Martedì pomeriggio e Mercoledì mattina.
- Ricordiamo che il **Centro d'Ascolto Caritas resterà chiuso nei mesi di Luglio e di Agosto fino al 12 settembre**. Ultimo momento di ascolto Lunedì 27 giugno 2016 dalle 10 alle 12.



La Notizia

Quasi-periodico di informazione parrocchiale

Parrocchia di San Galdino - Via Salomone, 23 - 20138 Milano

Giugno
2016

Orario SS. Messe: feriale: ore 7,30 - 18,00 festivo: ore 9,00 - 11,00
Telefoni: don Augusto 02.50.61.643, don Sandro 02.50.63.281,
Suore 02.50.60.836, Piccole Sorelle 02.50.61.150

Grazie a chi serve "gratis"

Terminando l'anno sociale della nostra comunità (il tempo cioè che va da settembre a giugno) affiora dal cuore un senso di gratitudine. Verso Dio, per i doni che sempre ci fa, ma anche verso le molte persone che si pongono gratuitamente al servizio della comunità. Permettendo, così, ad una parrocchia di esistere, come sorgente di comunione, di carità e di bene in un territorio non certo facile, come il nostro; ma anche facendo sì che un quartiere periferico sia più vitale e bello, o che la propria famiglia sia un luogo sereno. Tra di essi alcuni, lo sappiamo, sono spinti a donarsi dalle parole di Gesù che ci ricorda: "gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" (Mt. 10,9), altre invece dalla loro generosità e dalla compassione verso i bisogni dei fratelli, ma tutti coloro che sanno servire gratis hanno in comune alcune cose. Ad esempio la capacità di staccarsi un po' da se stessi e dal proprio egoismo, di non mettere al centro solo l'interesse o il piacere personale, di dimenticare a volte il proprio progetto di autorealizzazione per far emergere il bene comune. Tra queste persone trova certo spazio la figura di Suor Egizia, che celebra quest'anno i sessant'anni di consacrazione al Signore. Chi la conosce sa bene che anche il suo nome sta ai primi posti nell'elenco di coloro che servono "gratis". Nel numero di chi alle nozze di Cana sa riempire d'acqua le giare fino all'orlo (Gv. 2,7), perché l'ebbrezza del vino riempia i cuori e che, pur servendo in tutto, sa poi considerarsi "senza importanza" (Lc. 17,10). La gratitudine per le molte persone che, vivendo così, danno al mondo un altro colore ed un altro sapore dovrebbe sempre stare nel nostro cuore, perché solo attraverso queste persone anche un deserto può diventare un giardino, una periferia un luogo dove le fatiche non tolgono la pace e la speranza non muore.

Don Augusto



11 e 12 giugno Due giorni da Leoni

Si è tenuta l'11 e il 12 giugno la grande festa della nostra Parrocchia, due giorni all'insegna di giochi, musica e allegria per chiudere in bellezza questo anno di attività parrocchiale. Abbiamo incominciato sabato 11 con una partita di calcio per adolescenti e abbiamo passato la serata ascoltando l'ottima musica dei Punto e a Capo, assaporando gustosi panini con porchetta e salamelle, patatine e gnocco fritto. Abbiamo continuato il giorno dopo, domenica 12, con la Santa Messa alla fine della quale abbiamo festeggiato i 60 anni trascorsi dalla consacrazione della nostra Suor Egizia, un esempio per noi tutti di generosità, disponibilità e spirito di sacrificio, una vera colonna portante della nostra Parrocchia. Dopo il pranzo comunitario in salone, nel nostro campo di calcio si è tenuto un torneo triangolare vinto proprio dai nostri piccoli campioni, sempre guidati dal mister Dario. Le ragazzine si sono invece cimentate in un torneo di pallavolo e le bravissime ballerine hanno applicato gli insegnamenti della maestra Dasha in un balletto. E poi ancora La Corrida e tanti giochi per tutti i nostri bambini, senza dimenticare la pesca benefica e la vendita dei vestiti. Alla sera ancora panini e patatine, a conclusione di una "due giorni" ricca di momenti piacevoli per tutti noi.

Paola Montaruli



Visita Pastorale: La fede semplice della gente

Famiglia, comunione, bisogno di lavoro: sono questi i nuclei tematici individuati da monsignor Faccendini al termine dell'incontro di mercoledì 8 giugno a Monluè. Non sono solo il punto d'arrivo del discorso della serata, che è stata il momento conclusivo della visita pastorale dell'Arcivescovo, ma anche della riflessione portata avanti in questi mesi dalle singole parrocchie della nostra unità pastorale. Nel suo intervento iniziale, Faccendini ha ricordato, citando il cardinale Scola e papa Francesco quali sono gli orizzonti entro i quali vanno inseriti i progetti e l'azione delle nostre realtà parrocchiali. Il monsignore ha sottolineato prima di tutto la preoccupazione del nostro vescovo di fronte ad una fede popolare forte, ma che stenta a diventare cultura e ad entrare

davvero nella vita quotidiana delle persone: ha invitato quindi tutti a far sì che la vita delle comunità cristiane concorra ad accorciare questa distanza fra vita e fede, tenendo in particolare presente il ruolo della famiglia come soggetto dell'evangelizzazione. Faccendini ha poi messo in risalto l'invito fatto dal papa alla Chiesa italiana, durante il Convegno di Firenze del novembre scorso, ad essere umile, disinteressata e beata. Una Chiesa umile deve essere innanzitutto decentrata e in uscita, ha affermato il monsignore, non deve riciclare se stessa e deve essere una Chiesa di testimoni, capaci di guardare al mondo e alle persone con cordiale simpatia. Dopo alcuni brevi interventi, hanno preso la parola i rappresentanti delle varie parrocchie e hanno presentato un progetto, nato dalla riflessione di questi mesi, che ciascuna comunità si propone di portare avanti, come aveva invitato a fare a febbraio il cardinale Scola. Il tema della famiglia è stato molto sottolineato: in particolare, la parrocchia della Beata Vergine ha scelto di cercare di far ripartire il centro d'ascolto parrocchiale per aiutare le famiglie in difficoltà economica e le persone che perdono il lavoro, mentre le parrocchie di San Nicolao e Monluè si impegneranno a valorizzare la famiglia come soggetto della vita parrocchiale, incentivando e aumentando i momenti di festa e aggregazione. Le parrocchie del Sacro Cuore di Ponte Lambro e di Linate hanno messo al centro del discorso il tema delle relazioni e della comunione, proponendosi di superare le divisioni interne e di portare avanti il lavoro fatto in comune, il quale ha portato anche alla costituzione di un Consiglio Pastorale unitario per queste due realtà. La parrocchia di San Galdino, infine, dopo aver auspicato una crescita del coinvolgimento delle famiglie nella pastorale, ha presentato il progetto della cooperativa sartoriale e del corso di cucito, per cercare di rispondere all'esigenza di lavoro nella nostra zona. Dopo la cena in compagnia, la serata si è conclusa con la preghiera della compieta e con un ultimo breve intervento di monsignor Faccendini, che ha sottolineato i tre grandi temi emersi dagli interventi delle parrocchie e ha ricordato che a tenere in piedi le comunità è la fede semplice della gente.

Un Lavoro su misura Nasce la cooperativa sartoriale

Dall'idea al progetto, dal progetto alla realtà: tutto è pronto per la nascita formale – giuridicamente, la "costituzione" - della cooperativa sartoriale entro la fine di Giugno. "La Notizia" ha sempre seguito con attenzione ed entusiasmo questo progetto fin dai suoi primi passi e, ora che l'obiettivo è vicino, vi propone qualche importante aggiornamento. Per quanto riguarda lo spazio che ospiterà il laboratorio sartoriale a Pioltello, tutto è sostanzialmente pronto. I locali sono stati ristrutturati e ritinteggiati di bianco e fucsia, le macchine da cucire e le stoffe sugli scaffali attendono le mani preziose delle sarte. Con l'attivazione del contatore e le ultime certificazioni di idoneità del Comune, il laboratorio sarà definitivamente ultimato. L'attività di produzione e vendita di prodotti sartoriali e tessili verrà avviata da due sarte professioniste con l'aiuto di due fra le ragazze che hanno partecipato con maggior costanza ed impegno al corso di sartoria a San Galdino. Nel rispetto della sua forma costitutiva, la cooperativa sociale, finalizzata alla promozione della persona umana e all'integrazione sociale dei cittadini, dovrà infatti essere in tutto e per tutto in grado di mantenersi. E, dato che di attività di impresa si tratta, i soci della cooperativa hanno deciso di partecipare ad un bando del Comune di Milano dedicato alle start-up nate in periferia. Il bando, che si è chiuso lo scorso 26 Maggio, prevede un aiuto economico alle micro aziende nate in contesti periferici di Milano, questo finanziamento si aggiungerebbe ai fondi già raccolti dalla parrocchia attraverso le donazioni. Il responso arriverà fra un paio di mesi e, in caso positivo, porterà ad un sostegno importante per la creazione della cooperativa, la cui attività sarà – a quel punto – trasferita possibilmente da Pioltello alla nostra zona. Nell'attesa di saperne di più, festeggiamo insieme questo traguardo! Un grande augurio da tutti noi parrocchiani per l'inizio di questa bellissima avventura.

Vale

Letture contro il caldo

L'estate si sta avvicinando. E quindi? E quindi la routine si spezza, le giornate si allungano, i meteoropatici si rilassano. Gli esami si avvicinano, ma anche le vacanze. Diamo meno ascolto agli oroscopi e pensiamo di più a cosa fare durante il weekend e durante le ferie. A dove andare. Cosa leggere. Mi piacerebbe molto darvi qualche consiglio per delle buone e nuove letture, citando prontamente due o tre libri appena usciti e che si apprestano a diventare best seller, in modo da potervi far vantare con gli amici: "Io, quel libro, l'ho letto prima che diventasse famoso!". Potrei, ma purtroppo non li ho ancora letti neppure io. E questo potrebbe, ma dico potrebbe, rappresentare un problema. Fra le altre cose non so neanche prevedere il futuro. Quindi, scendo un paio di gradini dal piedistallo degli "analisti letterari" e mi limito a citare qualche buon libro che, nel corso del tempo, mi è piaciuto e di cui, con un po' di fortuna, non avete ancora sentito parlare. Parto con una storia che mi ha sedotto per la particolarità della trama, per i due personaggi principali e per i luoghi. Luoghi a noi generalmente sconosciuti e che hanno un richiamo terribilmente attraente. Luoghi che, per chi soffre il caldo come me, danno un senso di pace e riposo. Anche troppo forse. Il libro si intitola "L'anno della lepre", è scritto da Arto Paasilinna, scrittore e giornalista finlandese, e racconta di una storia di libertà ritrovata, tramite una strana fuga, all'interno di un contesto estremamente particolare, opposto alla vita noiosa in cui era ingabbiato il protagonista. Proseguo con "Non temete per noi, la nostra vita sarà meravigliosa", di Mario Calabresi. Sempre una storia di libertà, ma in contesti diversi. Una libertà che ha a che fare con i sogni, cui troppo spesso rinunciamo. Una libertà che si può guadagnare e coltivare a qualsiasi età.

Chiudo con un libro che ho letto una decina di volte. "Un'ottima annata" di Peter Mayle. Quasi sicuramente avrete visto il film, ma questo – nonostante lo sconfinato rispetto che nutro per Ridley Scott, il regista – non vale neppure la prefazione del libro. Le pagine volano, quasi fossero ciliegie. Un libro adatto all'ombrellone, così come ad una poltrona cittadina. Un libro che rilassa e permette una dolce evasione dall'asfalto e dai vicini di casa che passano l'aspirapolvere alle 7.58 del sabato mattina.

Ovviamente, però, non ci sono solo pagine piene di inchiostro nero. Non ho particolari attività da consigliare, fate ciò che vi alletta di più: cantate, parlate fra voi. Volete un'esperienza diversa? Andate alla passerella temporanea sul lago d'Iseo. Potrete quasi camminare sull'acqua. Però andateci in treno: i parcheggi pare costino tantissimo e almeno avrete il tempo per i libri.

Claudio

La fede cresce in famiglia

Al conclusione dell'anno di catechismo dei bambini abbiamo chiesto ad alcune famiglie di esprimere un pensiero sul cammino di iniziazione cristiana scelto per i propri figli. Ecco le loro riflessioni. "Perché ho scelto di far fare catechismo ai miei figli?" Mi sono posta spesso questa domanda: la grande l'anno prossimo farà la Cresima, la media ha la Comunione quest'anno e il piccolo inizierà l'anno prossimo. La risposta più vera che mi sono data è che spero di regalare loro la gioia, la consapevolezza e la tranquillità di sapere che non saranno mai soli nell'affrontare le esperienze che la vita gli proporrà (Camilla V.)". "Siamo una coppia della parrocchia di San Galdino con due figli che frequentano il catechismo. Con queste parole vogliamo dire il perché della nostra scelta. Siamo Cattolici credenti e praticanti e desideriamo che la nostra fede sia trasmessa anche ai nostri figli. Desideriamo che capiscano e comprendano il perché delle nostre scelte e le ragioni di ciò che professiamo. Ognuno di noi